GRAVE TENSIONE NEI RAPPORTI FRANCO-MAROCCHINI

Parigi accusa il governo di Rabat di aiutare i partigiani algerini

L'« Aurore » chiede che si attuino azioni di forza contro il Marocco e la Tunisia — La « legge-quadro » attaccata a fondo da « France-Observateur »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — I rapporti franco-marocchini, che nei giorni scorsi sembravano destinati ad avviarsi alla normalità con l'inizio di trattative tra i due paesi, stanno segnando in questi giorni, malgrado il favorevole procedere delle conversazioni, un sensibile peggioramento a causa delle accuse, portate da Parigi a Rabat, di un appoggio attivo alla lotta condotta dal Fronte di liberazione algerino.

Le fasi di questo peggioramento possono essere così riassunte: otto giorni fa, in un discorso tenuto a Rabat, il re del Marocco Mohammed V dichiarò che il Marocco appoggia «logicamente» la lotta di liberazione di tutti i popoli del Nord Africa. A Parigi le reazioni furono immediate e aspramente polemiche. Seguì poi il viaggio ad Algeri del ministro della Difesa Morice, il quale approfittò di quella occasione per accusare la Tunisia e il Marocco di tollerare un vasto traffico d'armi, e per riaffermare che il corpo di spedizione francese potrà applicare, d'ora in poi, il «diritto d'inseguimento» nei confronti delle «bande» che conducono attacchi in Algeria, «partendo da basi marocchine».

«Queste pretese incursioni — ha replicato il portavoce del ministero degli Esteri di Rabat — non sono altro che un fallace pretesto per proclamare la minaccia d'insediamento, sul territorio marocchino dei rifugiati algerini».

Il portavoce ha anche smentito, nelle sue dichiarazioni, che bande armate provenienti dal Marocco compiano delle irruzioni in territorio algerino. Le smentite non hanno però soddisfatto il governo di Parigi e il ministro Morice, in un discorso alla radio, ha nuovamente chiesto «alla Tunisia e al Marocco di far cessare ogni aiuto diretto e indiretto ai «fellagha» e di ritirare qualsiasi appoggio, anche di ordine morale, al fronte di liberazione algerino».

Ancora più grave appare oggi l'atteggiamento della stampa di destra a Parigi. L'«Aurore» giunge ad affermare che «senza la belligeranza sornionamente esercitata scandalosamente contro la Francia dal Marocco e dalla Tunisia», la guerra in Algeria sarebbe già finita, e sostiene che «è giunto il momento di rivolgersi a Tunisi e a Rabat su un altro tono e con altri argomenti».

Al di fuori di questi inviti della destra al governo per una azione più decisa contro la Tunisia e il Marocco, il problema algerino non registra, a questo punto, alcun altro sviluppo.

Il presidente del Consiglio prosegue le consultazioni con gli esponenti dei diversi partiti governativi a proposito della «legge-quadro» che dovrebbe essere presentata al parlamento nella seconda metà di settembre. Alla «legge-quadro» ha dedicato oggi un severo articolo critico il direttore di «France-Observateur» Claude Bourdet, il quale osserva che lo statuto attualmente in elaborazione arriva con dieci anni di ritardo e non ha la minima probabilità di essere preso in considerazione dall'Assemblea generale dell'ONU.

L'obbiettivo vero e non confessato di questa legge risiede, secondo Claude Bourdet, nel tentativo di dividere l'Algeria, per poi opporre una provincia all'altra e «potervi mantenere meglio la sovranità francese».

SERGIO SEGRE

Anche Maria Schell perde il suo bambino

ST. BRIEUC (Francia), 29 — Un'altra nota attrice (la prima è stata Marilyn Monroe), l'austriaca Maria Schell, è stata ricoverata d'urgenza alla clinica Jean d'Arc di Saint Brieuc per sopravvenuto aborto. La Schell era giunta in questa località soltanto martedì scorso insieme al marito per la ripresa di alcune scene di un film del quale essa è la protagonista principale.

I dottori della clinica non hanno voluto fornire alcuna notizia in merito e si sono limitati a dichiarare che la paziente ha felicemente superato la crisi e sta migliorando.

La notizia dell'aborto è stata fornita da alcuni membri della troupe cinematografica di Horst Hocker, marito dell'attrice.

Misteriosa morte di un giovane nel Barese

BARI, 29 — Un contadino di Altamura, Domenico Pellegrino, di 24 anni, è stato rinvenuto cadavere in una masseria nella campagna della zona. Aveva nel collo due ferite da fucile. L'arma è stata trovata nella stanza in cui era il cadavere. I carabinieri indagano su alcuni particolari che non escluderebbero l'omicidio.

TUTTA LA VERITA' SUI PROBLEMI SINDACALI DEI MARITTIMI

"Aumentano i santi e diminuiscono i miracoli„ affermano con amarezza i lavoratori del mare

A colloquio con i marinai di Livorno, La Spezia e Camogli - Pur nella confusione generata da Arimondi rimane la volontà di essere uniti nella FILM — Occorre modificare l'accordo sui turni generali di avvicendamento

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 29 — *Qualche giorno dopo la ormai famigerata assemblea dell'11 agosto, al compagno Paolo Miele, segretario della Sezione di Livorno della FILM, si presentò un personaggio, straordinario, non certo per la sua dimensione di uomo, ma per la carica che ricopre e per la missione venuta a compiere. Il personaggio, il dottor Mario Gosio, anziano funzionario della Cooperativa «Garibaldi», si trovava a Livorno per chiedere al compagno Miele se intendeva, con la Sezione da lui presieduta, aderire al gruppo scissionista Arimondi. Il lottore in questione, che fu molto cauto e discreto, spiegò che la «Garibaldi» aveva bisogno di un proprio sindacato e che questi non poteva essere altri che la FILM capeggiata da Arimondi.*

Il compagno Miele rimase alquanto stupito. «Perchè la "Garibaldi" che è diretta ed amministrata da esponenti socialdemocratici e, quindi, da uomini della UIM, si interessa tanto alla FILM?» — egli chiese al dottor Gosio — «Com'è possibile che un'organizzazione politico sindacale, la UIM, voglia seriamente il bene e il rafforzamento di un'altra organizzazione?». Il compagno Miele non ebbe risposta ma, del resto, non ne aveva bisogno.

A Livorno è fallita la missione Gosio. Livorno per gli scissionisti sarebbe stata un grosso boccone perchè nella giurisdizione di questa sezione rientrano Piombino e Porto Ferraio. Ma nè l'uno, nè l'altro di questi centri, così come Viareggio e Rio Marina, sono caduti nella trappola Arimondi — «Garibaldi».

Il quadro offertoci da La Spezia dove siamo stati ieri è stato molto diverso. L'ex segretario della locale Sezione, Osvaldo Busuoli, ha ceduto alle lusinghe degli scissionisti e ha trascinato con se i marittimi di Framura, che, peraltro, sono un numero esiguo. A Lerici, a S. Terenzio, a La Serra e a Pugliola, gli scissionisti hanno tentato di organizzare delle riunioni ma hanno fallito: sono invece riuscite le assemblee nel corso delle quali è stata riconfermata la fedeltà alla FILM di Giulietti — verso la quale nessun armatore ha mai speso una parola di plauso, ma solo parole di insulto che mal nascondevano un reverenziale timore — e la fedeltà al patto con la C.G.I.L.

GENOVA — Nell'atrio della Casa del marinaio spicca la parola d'ordine sulla quale si basa la FILM

Siamo stati anche a Camogli, qualche giorno fa; vi abbiamo registrato amarezza e confusione tra quei marittimi. «Ci siamo iscritti alla FILM nel 1912 — ci ha detto un anziano marittimo — e non l'abbiamo mai lasciata. Anche adesso che ci hanno mandato alla malora non la lasciamo. E alla malora ci hanno mandato tutti e non accusiamo, perciò, l'uno per difendere l'altro... Ma noi, vede, siamo vecchi. Non ci importa più di niente. Possiamo morire da un giorno all'altro. I giovani si arrangeranno o sarà peggio per essi». E un altro ha aggiunto: «La bassa forza non sa ciò che succede a terra. Lo viene a conoscere quando sbarca. E ogni volta che sbarca da qualche anno a questa parte apprende che sono sorti nuovi organizzati e che la schiera dei santi protettori dei marittimi è aumentata di numero. Aumenta il numero dei santi e diminuisce il numero dei miracoli. Comprende?». Comprendo. Lascio trascorrere una breve pausa poi domando dei marittimi di Camogli. «Là ce n'è uno. Lo chiedo a lui: è appena sbarcato!».

Mi viene indicato un individuo alto e robusto.

Attacco poi a discutere con un'altro marittimo. Mi stende la mano e come preambolo al colloquio che gli ho chiesto mi dice che lui non è comunista e che non gli garba di leggere il suo nome sull'Unità. Anzi non gli garba di leggere il suo nome su nessun giornale. Lui, non si è mai occupato di politica, nè di sindacalismo. Era iscritto alla FILM, perchè suo padre, marittimo anch'egli, lo era. Non rinnoverà più la tessera di questa organizzazione. Ha avuto fiducia nella FILM fino all'anno scorso, fino a quando, cioè, è stato firmato l'accordo che ha soppresso il turno generale dell'avvicendamento.

L'accordo venne firmato da Guido Campailla ma, aggiunge, non mi risulta che contro di esso abbiano protestato Arimondi, Cotronei o gli altri del gruppo della cosiddetta nuova FILM. Gli dissi che la C.G.I.L. ha sconfessato l'accordo e scrolla il capo. Non gli interessa la sconfessione poichè l'accordo è operante. Ci hanno rimesso generale e ha regalato agli armatori l'avvicendamento dei marittimi — e di questo accordo sono responsabili le organizzazioni scissioniste e i vari Remedi e Campailla che, transfughi dalla FILM, ad esse hanno aderito —, il ripristino del «premio di avvicendamento» e la soluzione dei problemi previdenziali della gente di mare.

Questa questione può rappresentare una piattaforma concreta di intese, e di riunificazione anche, delle varie organizzazioni dei marittimi: ma può, in primo luogo, rappresentare, a seconda dell'atteggiamento che verso di essa viene assunto, la misura dell'onestà e della sincerità dei propositi dei dirigenti delle diverse organizzazioni. Gli armatori non plaudiranno mai a quella o a quelle organizzazioni che si faranno promotrici di un appello a tutti i marittimi italiani per una lotta che consenta loro di riconquistare le posizioni perdute: occorrerà rinunciare a questo plauso oppure accollarsi la responsabilità del tradimento aperto degli interessi dei lavoratori del mare, del loro abbandono nelle mani dell'armamento, delle loro condizioni sempre più disumane di lavoro sui bordi.

Come e in quale direzione si svilupperà la situazione nel prossimo futuro è difficile dire: imponenti e giganteschi sono gli strumenti di penetrazione dell'avversario dell'unità e dei diritti dei marittimi. Questi ultimi, d'altro canto, comprendono nella loro categoria, zone non sempre capaci di individuare immediatamente l'azione del nemico e di reagire di conseguenza. Le stesse condizioni di lavoro, per cui rimangono mesi e mesi lontani dall'Italia, li handicappano fortemente impedendo loro di prendere parte attiva alla vita sindacale e all'elaborazione delle sue premesse e dei suoi orientamenti. E' per questo che i marittimi esigono anzitutto dei dirigenti e un sindacato onesti. Esigono soprattutto un sindacato che faccia sue le loro rivendicazioni e le agiti con coerenza e risolutezza.

A. G. PARODI

FINE

PER L'ELEZIONE DELLA C. I.

La CGIL in maggioranza alla stazione di Livorno

Erano otto anni che non veniva eletto l'organismo unitario dei lavoratori

LIVORNO, 29. — Si sono concluse le elezioni per la nomina della Commissione interna del personale addetto agli impianti ferroviari della Stazione centrale di Livorno. Particolare di rilievo da circa 8 anni non avevano luogo fra i ferrovieri della Stazione centrale le votazioni per eleggere il loro organo rappresentativo sindacale, tanto che ormai già da diversi anni non esisteva più la Commissione interna.

Ecco i risultati delle votazioni: dipendenti iscritti a votare n. 190, votanti 151 schede nulle 4; bianche 4. SFI (CGIL) voti 99, pari al 69,2% dei voti validi; SAUFI (CISL) voti 44, pari al 30,08 per cento.

Pertanto i cinque posti in Commissione interna sono stati così ripartiti; 3 al SFI e 2 al SAUFI.

Convocato il Direttivo della CGIL per il Congresso della FSM

Si è riunita ieri la segreteria della CGIL sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Di Vittorio che ha svolto una relazione sui lavori della recente sessione dell'Esecutivo della F. S. M. svoltasi a Mosca. Come è noto l'Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale ha confermato la piattaforma unitaria del 4. Congresso che avrà luogo a Lipsia dal 4 al 15 ottobre '57 e ha elaborato le tesi proposte al dibattito del congresso stesso, imperniato sul problema dell'unità della classe operaia su scala nazionale e internazionale.

La Segreteria confederale ha preso atto con viva soddisfazione della informazione dell'on. Di Vittorio sulla piattaforma del congresso, che corrisponde, nelle linee generali, all'orientamento unitario della CGIL e ha deciso di convocare per il 18 settembre prossimo il Comitato direttivo per l'esame delle tesi poste in discussione e la nomina dei delegati italiani al 4. Congresso sindacale mondiale.

La Segreteria confederale invita tutte le organizzazioni della CGIL a popolarizzare le tesi del Congresso e ad aprire un largo dibattito su di esse con la partecipazione dei lavoratori di tutte le correnti.

Singolare ricompensa per un atto di onestà

Due coniugi inglesi offrono il figlio in sposo alla ragazza che riporta loro il portafogli

TRENTO, 29. — Una singolare ricompensa, per un gesto d'onestà, è stata offerta da due coniugi inglesi ad una giovane trentina che aveva loro riportato un bel rigonfio portafoglio smarrito durante una escursione: gli inglesi, gratissimi, hanno addirittura offerto di sposare il proprio figlio.

La giovane, la 23enne Emma Pellegrini, di professione magliaia, aveva raccolto il portafoglio, perso dai due turisti mentre si apprestavano a salire sulla loro automobile. Riusciti vani i suoi richiami, la Pellegrini aveva rincorso, attraverso scorciatoie, la macchina, fin quando era riuscita a raggiungerla, trafelata ,ad un distributore di benzina.

La coppia, che non si era ancora accorta dello smarrimento, si è quindi profusa in ringraziamenti, invitando la giovane a raggiungerli a Trento, dove, a conclusione di una breve consultazione in inglese tra loro, le hanno annunciato che l'aspettava una gradita sorpresa.

L'appuntamento ha quindi avuto luogo presso la stazione ferroviaria, presente questa volta anche il figlio, un biondo giovanotto che, seduta stante, si è offerto in sposo alla giovane. Ma la ricompensa è stata ritenuta esagerata dalla ragazza, comprensibilmente sorpresa per la fulminea proposta. Inoltre l'onestà di cui la Pellegrino ha dato prova, fa coppia con la sincerità, e subito ha dovuto disilludere il biondo figlio d'Albione, annunciandogli che era già fidanzata e per di più intendeva sposarsi al più presto.

Non per questo la cordialità degli inglesi ha disarmato: accompagnata la ragazza in un negozio del centro, l'hanno invitata ad acquistare tutto ciò che desiderava, contribuendo così in maniera notevole ad arricchire il suo corredo di sposa.

CHIEDENDO L'IMMEDIATA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Cinquemila viticultori a Marsala manifestano contro la crisi del vino

L'ulteriore diminuzione del prezzo pagato ai produttori minaccia di rovinare l'intera economia della provincia I drammatici aspetti della crisi denunziati nel corso dell'imponente manifestazione - Le richieste avanzate

MARSALA, 29. — Marsala ha vissuto oggi una grande giornata di lotta contro gli effetti della crisi del vino, l'inerzia dei governanti e l'offensiva antimeridionalista.

Fin dalle prime ore del mattino migliaia e migliaia di viticoltori sono affluiti dalle contrade con tutti i mezzi, dando alla città una aria insolita: erano braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, grossi «borghesi», piccoli e medi proprietari, rovinati dalla crisi e ridotti alla disperazione dal prezzo del prodotto, che continua a scendere.

Il prezzo ai produttori dell'uva che nella scorsa vendemmia era di quattromila lire il quintale, corrispondente a 24 mila lire la botte, è ulteriormente calato, ed oggi il prezzo di una botte si aggira intorno alle 18 mila lire, con scarse possibilità di collocamento e con notevoli giacenze nelle cantine.

Per i nuovi prezzi, anche a causa della speculazione che si vuol tentare, si parla di cifre ancora più basse. In questa situazione, non si tratta più di disagio nelle campagne ma di situazione disperata che compromette tutta l'economia della zona. Un ulteriore tenuto ribasso sarebbe il crollo e questo spiega la ferma volontà di lotta di tutti i cittadini che nei giorni scorsi, hanno dato vita ad un largo, unitario e rappresentativo comitato cittadino in difesa del vino, del quale fanno parte tutte le categorie economiche di Marsala e tutte le forze politiche.

La manifestazione di oggi ha voluto essere una partecipazione viva e popolare dei viticoltori al dibattito che si svolgerà a partire da domenica nel convegno nazionale indetto dal comitato cittadino e dall'amministrazione democratica, nonchè una vibrata protesta contro il disinteresse del governo nazionale.

Come dicevamo, fin dalle prime ore del mattino, in piazza Vittoria sono cominciate ad affluire migliaia e migliaia di viticoltori. Alle 10,30, quando la manifestazione ha avuto inizio, non meno di 4-500 persone affollavano la piazza.

Ha preso per primo la parola il compagno Marino, segretario della Camera del lavoro, spiegando i motivi e gli obiettivi della manifestazione stessa. Subito dopo ha parlato, per porgere il saluto del PSI, il compagno Zerilli. Per l'Amministrazione comunale, assente il sindaco Pizzo, ha preso la parola il compagno avv. Pellegrino che ha porto l'adesione e la solidarietà della giunta democratica assicurando il suo pieno appoggio.

E' andato infine alla tribuna il compagno Giacalone, vice segretario della Federazione comunista. Nel portare il saluto del PCI, Giacalone ha esposto le richieste unitarie del comitato per la difesa del vino: abolizione dell'imposta di consumo in tutta Italia; riduzione delle spese di trasporto verso il continente; ripristino della legge 1950 sulla distillazione; lotta contro le frodi. Giacalone infine, rispondendo alle pressanti richieste esposte a gran voce dai viticoltori, di avere cioè un prezzo minimo garantito, ha proposto la fissazione di un prezzo regionale del vino e dell'uva e l'acquisto, da parte di un ente regionale (istituto della vite e del vino) di ingenti quantitativi di uva per decongestionare il mercato e mantenere l'equilibrio durante l'annata. Tale prezzo dovrebbe essere inferiore alle 3500-4000 lire.

Apertosi il dibattito hanno preso la parola numerosi viticultori i quali saliti sul palco hanno ribadito le loro richieste e descrivendo i drammatici aspetti della crisi.

«Sia convocata d'urgenza l'Assemblea regionale siciliana! Non si può perdere un solo giorno di tempo! In questa settimana si decidono i lavori e i sacrifici di intere generazioni!». E' stata la affermazione unanime di tutti gli interventi ribadita da numerosi oratori che si sono succeduti dal bracciante Civello al coltivatore diretto Adamo, all'agricoltore Vincenzo Giacalone ecc.

Il «TU-104» sovietico atterrerà negli S.U.

WASHINGTON, 29. — Il primo aereo da trasporto sovietico a reazione atterrerà negli Stati Uniti, nella base aerea di Maguire, nello stato di New Jersey, probabilmente il 4 settembre. Lo ha annunciato un portavoce del Dipartimento di Stato americano il quale ha precisato che si trattera di un aereo «TU-104» che, porterà negli Stati Uniti il primo contingente della delegazione sovietica all'Assemblea generale dell'ONU.

Il portavoce ha così confermato che gli Stati Uniti hanno dato seguito alla richiesta sovietica di autorizzare l'atterraggio di due reattori da trasporto russi.

E' la prima volta che aerei civili sovietici atterrano sul territorio americano. Aerei americani, invece, hanno atterrato nel passato, più di una volta, nell'Unione Sovietica.

Dà alla luce un bimbo una bambina di 9 anni

LITTLE ROCK (Arkansas), 29. — Una bambina negra di nove anni, la più giovane mamma di cui si abbia notizia negli annali della medicina, ha dato alla luce ieri, nella clinica pediatrica dell'Università dell'Arkansas, un bimbo del peso di appena un chilo e cento grammi.

LA MANIFESTAZIONE SARA' INAUGURATA DOMENICA

L'industria meccanica ceca espone a Brno settecento novità

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 29. — In questi giorni si va facendo sempre più intensa l'attività dei tecnici e degli operai che stanno ultimando i preparativi per l'apertura della terza esposizione delle macchine cecoslovacche, che aprirà i suoi battenti a Brno il 1. settembre e resterà aperta sino al 22 del mese. Questa terza edizione dell'ormai famosa esposizione sarà anche l'ultima. Dall'anno prossimo, infatti, Brno sarà sede della prima Fiera campionaria internazionale cecoslovacca. La esposizione sorge quest'anno su un'area superiore a quella degli altri anni, vale a dire circa 110 mila metri quadrati e vi saranno esposte 4 mila macchine e attrezzature di ogni tipo e grandezza, 700 delle quali rappresentano le novità che l'industria meccanica cecoslovacca presenterà sul mercato nei prossimi mesi.

L'importanza della industria meccanica cecoslovacca per la vita economica del paese non ha bisogno di essere sottolineata: basta pensare che pur occupando il 14 posto fra i paesi dell'Europa per estensione, la Cecoslovacchia e al quinto posto per la produzione dell'acciaio. D'altra parte lo sviluppo continuamente crescente della esportazione di macchine e macchinari di ogni tipo, sia nelle democrazie popolari e nell'URSS sia nei paesi ex coloniali come l'Egitto, la Tunisia, la Siria e il Medio Oriente in genere e l'America Latina sono la diretta conferma dell'alto grado e dell'alto livello tecnico raggiunto dall'industria cecoslovacca i cui prodotti sono parimenti apprezzati tuttora anche su determinati mercati nazionali come quello inglese, belga, olandese, ecc.

E' questa una delle ragioni per cui quest'anno la terza esposizione di Brno avrà anche, in parte, il carattere di una fiera internazionale. Gli organizzatori della manifestazione hanno già invitato, a suo tempo, i sindaci delle città che sono sedi delle più importanti fiere nazionali e internazionali e cioè: Lipsia, Plovdiv, Milano, Vienna, Lione, Stoccolma, Utrecht, Bruxelles, Smolensk, Poznan, Zagabria, Celiabinsk. Dall'estero è previsto, inoltre, l'arrivo di almeno 15 mila visitatori, dai 39 paesi che sono stati invitati a inviare le loro rappresentanze. Sono pure stati invitati i rappresentanti della commissione economica dell'ONU per l'Europa.

Una delle più singolari costruzioni della esposizione è rappresentata da un enorme padiglione da grandi pannelli e travature metalliche (per il cui montaggio è stato necessario l'impiego di una enorme gru a ponte), il cui tetto è costituito da grandi fasci di «silon» il prodotto dell'industria tessile ceca che corrisponde al nostro nylon.

Per il trasporto della grande gru — che dominerà su tutta l'esposizione con i suoi 30 metri di altezza — sono stati necessari 11 vagoni ferrovieri. Sabato i giornalisti stranieri accreditati partiranno per Brno in aereo onde poter visitare la esposizione prima che essa sia aperta al pubblico la mattina successiva.

A. P.

Dal 1. settembre entreranno in funzione, sul treno Milano-Lecce delle ore 22, vetture cuccetta per viaggiatori con il sovrapprezzo di L. 2.000. Nella foto: uno degli scompartimenti con posti letto di seconda classe. La 2ª ha sei posti, la 1ª quattro

Nel febbraio 1958 elezioni in Argentina

BUENOS AIRES, 29 — Il presidente provvisorio argentino Pedro Aramburu ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza coi capi delle forze armate di essere deciso a indire le elezioni presidenziali il 23 febbraio 1958 e di procedere alle consegne al presidente eletto il 1. maggio dello stesso anno.

Aramburu ha informato gli esponenti militari sugli sforzi compiuti dal governo per facilitare il ritorno del paese al regime costituzionale.

Prospettive per gli edili italiani in Cecoslovacchia

I nostri muratori potrebbero inserirsi nei grandiosi piani di costruzione che sono in corso di sviluppo

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 29. — A proposito delle dichiarazioni rese a Roma dal compagno Di Vittorio sulla possibilità che un notevole numero di lavoratori edili italiani sia impiegato in Cecoslovacchia, abbiamo chiesto oggi qualche delucidazione al compagno Chleboun, dirigente dell'ufficio internazionale del Consiglio dei sindacati cecoslovacchi.

Il compagno Chleboun ha sottolineato il fatto che, sino a questo momento, il problema dell'impiego di lavoratori italiani in taluni settori della economia cecoslovacca non è ancora stato oggetto di discussioni ufficiali fra le autorità italiane e quelle cecoslovacche, per cui nulla di più di quanto è stato detto da Di Vittorio è possibile oggi affermare. E' tuttavia particolarmente importante, a nostro avviso, che il problema sia stato discusso nel corso di un incontro non ufficiale che Di Vittorio ha avuto recentemente col presidente della Repubblica cecoslovacca, Zapotocki, poichè ciò dimostra che esistono concrete e favorevoli condizioni perchè la prospettiva che lavoratori italiani siano impiegati in Cecoslovacchia sia presa in esame anche da parte del governo italiano.

In particolare, ciò sarebbe possibile oggi nel settore dell'edilizia in seguito al grande impulso che, anche negli ultimi tempi, il governo cecoslovacco ha dato alla costruzione di nuove case di abitazione, scuole, centri culturali, e così via. E' sufficiente dare uno sguardo alle cifre rese note negli ultimi mesi sullo sviluppo della costruzione di nuove case per rendersi conto dell'importanza che viene data qui a questo settore dell'attività industriale di così grande importanza sociale, oltreche economica.

Nel 1956, il numero di nuovi alloggi per singole famiglie portati a compimento è stato di 25 mila in tutto il paese, mentre per quest'anno tale cifra dovrà raggiungere il limite previsto di 48 mila, la maggior parte dei quali sono già in stato di avanzata costruzione.

Un altro aspetto dell'opera condotta dal governo per quanto riguarda il problema delle abitazioni e dato dalle cifre relative al piano di costruzione di alloggi nella grande regione industriale di Ostrava, nel periodo dal 1957 al 1960; il piano prevede, per questo periodo, la costruzione di oltre 34 mila alloggi, 4 mila dei quali saranno terminati entro quest'anno. Il piano tiene conto infatti, del possente sviluppo industriale della regione che già fornisce al paese l'81 per cento del carbone, l'80 per cento della ghisa, il 72 per cento dell'acciaio. La popolazione di Ostrava, secondo le previsioni, si accrescerà entro il 1975 di oltre 120 mila abitanti.

Per quanto riguarda, infine, le scuole, è stato annunciato, ai primi di questo mese, che col prossimo anno scolastico, che avrà inizio la settimana prossima, saranno terminate e aperte agli scolari 110 nuove scuole in tutto il paese.

Questi pochi dati che abbiamo riferito sommariamente sono sufficienti, comunque, a dare la misura della grande importanza che si attribuisce qui al problema della costruzione, sia di case, sia di edifici destinati allo sviluppo tecnico, industriale e culturale del paese, e, conseguentemente, a sottolineare le concrete possibilità che esistono per i lavoratori edili del nostro paese di essere impiegati in Cecoslovacchia, una volta che il problema sia stato preso in considerazione da parte delle autorità italiane.

ALDO PALUMBO

Un'autocorriera finisce fuori strada e rotola in una scarpata di 30 metri

Tutti i passeggeri sono rimasti feriti e ricoverati all'ospedale di Vasto — Tre moribondi — Gli altri incidenti della strada

Numerosi sono stati anche ieri gli incidenti della strada. Trentadue feriti sono la conseguenza del pauroso volo di un'auto-corriera in servizio di linea. Il fatto si è verificato sulla statale 86 nei pressi della Madonna delle Grazie, mentre l'autocorriera da Vasto-città si dirigeva verso lo scalo ferroviario. Per il mancato funzionamento dei freni, il mezzo, guidato dal 27enne Paolo Fiore, non riusciva ad abbordare la curva e, abbattendo lo steccato di protezione per un lungo tratto, precipitava capovolgendosi più volte, nella sottostante scarpata profonda oltre 30 metri.

Più gravi conseguenze si sarebbero certamente avute, se il tetto dell'autobus non avesse resistito al tremendo urto. Sono rimasti tuttavia feriti tutti i 32 passeggeri, 17 dei quali sono stati ricoverati all'ospedale civile di Vasto, con prognosi riservata. Tre di essi versano in gravi condizioni.

In provincia di Ragusa il giovane Giovanni Catania che su una «Lambretta» stava attraversando la contrada Roccapalumba, è stato investito ad una curva da un grosso camion e scaraventato con violenza sull'asfalto. Il Catania è morto quasi sul colpo per frattura della base cranica.

Un'altra mortale sciagura della strada è avvenuta tra Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano in località Chifenti dove una «1400» targata Lucca ha investito un operaio in bicicletta che le ha attraversato la strada, il tentativo dell'autista di frenare non è riuscito e l'operaio, investito in pieno, è stato proiettato al lato della strada morendo immediatamente.

L'autista 27enne Pietro Zattini, da Este, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto in località Bornata, alla periferia di Brescia. Il guidatore Lino Furlan, di 30 anni, ha invece riportato ferite che hanno reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

Il veicolo guidato dal Zattini ha investito, per cause imprecisate, il camion guidato dal 47enne Silvio Circa, che lo precedeva di qualche metro. L'urto è stato violentissimo e i due grossi automezzi, sono finiti fuori strada rovesciandosi.

Una paurosa avventura ha vissuto alla guida del suo camioncino il 24enne Salvatore Chiero da Lecmano, ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Rescaldina (Milano). L'automezzo guidato dal Chiero è stato investito dal diretto proveniente dalla stazione Nord di Milano e diretto a Saronno. Il camioncino è stato letteralmente scaraventato sulla scarpata attigua ai binari, dove si è fracassato, mentre il giovane è uscito miracolosamente salvo dall'incidente, riportando soltanto lievi ferite che i sanitari dell'ospedale di Saronno hanno giudicato guaribili in una quindicina di giorni.

Spedizione francese nell'Himalaya

PARIGI, 29 — Una spedizione francese si propone di scalare il monte Jannu (7.710 metri), nella catena dell'Himalaya. Essa sarà capeggiata da Guido Magnone, il vincitore del Fitz Roy nelle Ande e del Makalu nell'Himalaya, e composta dalle guide Pierre Leroux e Jean Bouvier, di Chamonix.

Questi tre alpinisti partiranno domenica prossima alla